

SCAMBI DI ACCUSE, GAZPROM TAGLIA LE FORNITURE. L'ITALIA: NESSUN PERICOLO PER NOI

Fra la Russia e l'Ucraina ritorna la guerra del gas

LUIGI GRASSIA

Come se non bastassero tutti gli altri problemi geopolitici, adesso riesplode pure la guerra del gas fra Russia e Ucraina, che potrebbe danneggiare indirettamente l'Europa occidentale, inclusa l'Italia (anche se Bruxelles e Roma ostentano tranquillità). Non è chiarissimo quali siano i contorni di questa nuova crisi. Il fatto certo è che il flusso di metano fra Mosca e Kiev si è interrotto, per la sola quota che riguarda il consumo interno ucraino (mentre prosegue il flusso verso l'Europa occidentale). Ma perché questa interruzione parziale?

La compagnia russa Gazprom, che ha il monopolio dell'export, spiega il problema col fatto che l'Ucraina non ha pagato il dovuto alla Russia (Kiev deve farlo in anticipo, Mosca non fa credito, vista la tensione fra i due Paesi sulla Crimea e il Donbass). Perciò, dice Gazprom, gli ucraini non vedranno più un metro cubo di metano, almeno finché non si presenteranno con nuove richieste o

Le vie di rifornimento utilizzabili dall'Italia



Chi dice la verità? Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, propende per la prima tesi: «L'Ucraina ha bisogno di 40 miliardi di metri cubi all'anno di gas. Quando dice di prendere metano da altre fonti, intende che ne riceve da altri Paesi europei, che però a lo-

non può farne a meno. C'è il rischio che gli ucraini si mettano a dirottare a loro uso, dai gasdotti che attraversano il loro territorio, una parte del metano destinato all'Ue, come capitò nel gennaio 2006 e nel febbraio 2009. In questo caso verrebbe a mancare una parte

giorno potrebbero arrivarne, poniamo, 80 milioni, come è già successo in casi analoghi in passato».

Nessuna preoccupazione ufficiale nel nostro Paese: il ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi dice che «i flussi sono normali» e che gli



Allo stadio
Mario
Calabresi ieri
allo stadio
con John
Elkann,
presidente di
Fca e Italiana
Editrice,
durante
la partita
Juventus
Manchester
City

ANSA

GUIDERÀ LA STAMPA FINO AL 17 DICEMBRE

Calabresi dal 15 gennaio direttore di Repubblica

TORINO

Ezio Mauro dopo vent'anni lascia la direzione di Repubblica. A succedergli sarà il direttore di questo giornale

Mario Calabresi. Una nota

del Gruppo L'Espresso informa che «Mauro resterà in carica fino al prossimo 14 gennaio, data del quarantesimo anniversario di Repubblica». Il consiglio di amministrazione de L'Espresso ha quindi designato all'unanimità, quale nuovo direttore con decorrenza 15 gennaio 2016 Mario Calabresi, direttore de La Stampa, «figura di primo piano del nostro giornalismo, cresciuto all'interno di Repubblica».

sostituire il fondatore del quotidiano del Gruppo L'Espresso Eugenio Scalfari, che dopo vent'anni lasciò a sua volta la direzione, rimanendo editorialista del giornale.

Nel pomeriggio di ieri, durante un incontro con il Comitato di redazione de La Stampa, Calabresi ha confermato la notizia, spiegando che rimarrà fino al 17 dicembre. Il Cdr lo ha ringraziato «per il lavoro svolto insieme». Calabresi era stato nominato direttore de La Stampa nel 2009. Milanese, 45 anni, ha iniziato la sua carriera nel '98 all'Ansa. Poi nel '99 passa alla redazione politica di Repubblica. Dal 2000 al 2002 lavora come inviato speciale per L'Espresso.